

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1272

Curia Generalizia - Roma

P. TAGLIAPIETRA LUIGI

1272

di Venezia. Professore in Ferraral'8 XII 1578.

1588 - in S. Maria di Loreto a Napoli

1590 - Rettore dell'orfanotrofio di Lodrone

1594 - in S. Cipriano di Murano

1596 - Rettore di Loreto in Napoli

1599 - vicerettore nel seminario patriarcale di Murano

1603 - Rettore agli Incurabili di Venezia. Qui fu rettore fino al 1607 compreso. Sembra che sia morto in quest'anno perché non lo si trova più negli elenchi.

Siccome fu il primo o uno dei primi rettori dell'istituto di Lodrone, prendiamo qui occasione di darne qualche cenno storico.

Lodrone è un paesino nel Trentino, da cui prende nome il casato di Sebastiano di Lodrone che fu il grande benefattore della riviera di Salò a cavallo tra il XVI e il XVIII secolo; si servì della collaborazione dei Somaschi per le sue fondazioni in favore dei poveri e dei seminaristi di S. Benedetto di Salò e di S. Giustina di Salò (cfrs. Bonomini Bianca " La pia congregazione della carità laicale nella realtà socio-economica di Salò in epoca veneziana "; tesi di laurea, Padova) (Rossi Franco " Riforma e scuole cristiane in Salò attraverso l'opera dei PP. Somaschi "; tesi di laurea 1973-74, Parma):

1) L'Orfanotrofio di Lodrone.

Sull'orfanotrofio di Lodrone, paese che sta nell'entroterra di Salò, pochissimi sono i documenti e le notizie che possediamo, ma gli storici e i biografi della famiglia Lodrone ricordano l'esistenza di tale istituzione: per quanto mi consta, non si fa alcun cenno di essa neppure in cronache del tempo o in atti giuridici e amministrativi. I soli documenti che ci attestano l'esistenza della suddetta Istituzione sono stati da me trovati presso l'Archivio storico dei PP. Somaschi di Genova (2).

Detti documenti non ci danno certo notizie tali da poter tracciare una fisionomia propria, ma, pur non delineandone i caratteri particolari, ci permettono di dedurre dapprima la sua esistenza sicura e, in secondo luogo, edotti delle caratteristiche generali e proprie degli altri Orfanotrofi aperti e condotti con lo spirito e il metodo dei Somaschi,

lia", vol. XLIV, nn. 5 - 6.

(2) ANG, in particolare "Acta Congregationis" e "Demutazioni"

una sufficiente e soddisfacente conoscenza.

Questa Istituzione fu infatti data alle cure dei semiaci della Congregazione dei Somaschi, i quali ben volentieri, se era possibile, si adossavano il compito di aiutare i doveri e curare l'educazione degli orfani.

Quando infatti, nella mente del conte Sebastiano si delineò l'idea di soccorrere gli orfani dell'entroterra montano di Salò cioè della Val Sabbia e della Valle di Vestino, consigliatosi con persone di sua fiducia, decise di proporre ai PP. Somaschi la direzione del luogo.

Negli "Acta Congregationis" dei Somaschi, "sub anno 1591" si legge: "Lodrone - Fu risoluto che si continuasse il governo del luogo di Lodrone accettato a prova l'anno passato, benchè il Signor Conte non siasi risoluto di fare sopra le prime stanze altra fabbrica e ricerchi due sacerdoti", (3) Secondo questo documento la nascita dell'Orfanotrofio di Lodrone deve essere posta nel 1590, ma un altro documento ci attesta che il Padre Tarlinpietra Luigi era Rettore del

(3) AMG, Acta Congregationis, n° 45.

luogo di Lodrone già nel 1588-89 (4), quindi già in questi anni l'Orfanatrofio funzionava; e doveva pure essere frequentato da numerosi "figli", se vi era il problema di ampliarne le strutture e di ricercare altri sacerdoti-maestri.

Queste difficoltà dovevano persistere anche negli anni successivi, dato che due anni dopo quella risoluzione della Congregazione, vi erano alcuni dubbi da parte dei Somaschi, se era opportuno continuare o interrompere la loro opera in Lodrone (5).

Ma la decisione fu senz'altro positiva, da altri documenti risulta infatti che l'orfanatrofio funzionò almeno fino al 1604 (6).

(4) AMG, Lod.II, Notizie varie sul luogo di Lodrone.

(5) AMG, Acta Congregationis, C 45: "Sub anno 1593. Luogo di Lodrone - Che il P. Generale e il Visitatore determinino se seguirar si debba nel luogo di Lodrone".

(6) Si tratta di notizie raccolte in diversi documenti di carattere giuridico, anche di altre case della Congregazione dove qua e là vengono ricordati nomi di alcuni Rettori

È facile dedurre il buon funzionamento dell'orfanotrofio dal numero del personale impiegatovi da parte della Congregazione: che per esempio nel 1596 vi ricorda presenti due Padri, due Fratelli Laici e due Novizi Chierici, nel 1599 tre Padri e un Fratello Laico, nel 1600 due Padri e due Novizi Chierici, nel 1601 due Padri e due Fratelli Laici (7). Orvi è difficoltoso determinare quale fosse il luogo preciso sede dell'istituzione, anche se da stralci di documenti il luogo era allora citato come "Lodrone a Santa Croce" oppure "Lodrone al Cafaro di Santa Croce" (8).

Ma mancano indicazioni esatte e riferimenti precisi, e soprattutto "in loco" non è rimasto alcun segno particolare sufficientemente indicativo. Vi è tutt'ora però nel territorio di Lodrone, al confine col comune del Cafaro, una chiesa denominata di Santa Croce, ora sconsa-

del luogo di Lodrone da me rintracciati in appendice n. 4.

(7) ANG, Libretto delle Deputazioni, alcune famiglie religiose sono rintracciate in appendice n. 5.

(8) ANG, Acta Congregationis, C 45.

ta, incorporata in un caseggiato di costruzione molto posteriore. Essa è prospiciente il palazzo dei Lodrone direttamente collegata con esso con un passaggio sopraelevato (9).

A questa chiesa è attiguo un conventino, di modeste proporzioni, ora adibito ad abitazione privata, che la tradizione locale suole attribuire alle monache Benedettine, di S.Giulia. Essendo il convento posto in un territorio di confine, ben presto fu abbandonato dalle monache dato che il luogo era sempre teatro di aspre battaglie e continuamente sottoposto a saccheggi di ogni genere. Qui il conte, stando a quella indicazione "di Santa Croce", rese libero il convento delle monache, avrebbe posto la sede del suo orfanatrofio; e il luogo non era di certo disadatto, fornito com'era già di chiesa e di stanze anche ad uso collettivo. Nel retro aveva pure un ampio cortile, attributo indispensabile perchè un "luogo" fosse accettato dai

(9) Passaggio tipico nell'uso del tempo che conduceva su una cantoria in fondo alla Chiesa, dove la famiglia nobile assisteva alle funzioni religiose.

Chierici Regolari Somaschi.

In questo piccolo convento, in mancanza di altri dati precisi, a me sembra di poter localizzare la sede dell'orfanotrofico, e forse non è azzardato ritenere che nello stesso luogo fossero istruiti i "dodici chierici trentini" prima di venire trasferiti a Salò, prima nell'Accademia di S. Benedetto e poi nel collegio di S. Giustina.

2) Accademia di San Benedetto

L'esempio che vorrei definire tipico di Accademia Controriformista, si ha nell'Accademia di S. Benedetto di Salò, dove insieme con la cura degli orfani e la loro istruzione intellettuale, e professionale vi si trova unita l'istruzione del clero e delle classi nobili.

L'Accademia di S. Benedetto coltivò gli spiriti inclini alle lettere, senza alcuna distinzione di classe, cosicchè in pochi anni di attività si ebbero i primi frutti letterari e poetici.